

Chiediamo al Governo italiano e ai governi dei Paesi della UE di rivedere ed eventualmente rimodulare i fondi all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), di intervenire per ristrutturarne l'organizzazione riformulando la missione e gli obiettivi originali che oggi sono disattesi, e snellendo l'apparato burocratico, di rendere i processi decisionali trasparenti e i dipendenti responsabili delle loro decisioni e azioni, di favorire scelte che promuovono il metodo scientifico e la libera scelta dei cittadini superando l'approccio ideologico attuale dettato da Paesi ostili alla *Liberaldemocrazia* e da organizzazioni non governative (ONG) contrarie alla responsabilità individuale.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità sta tradendo la sua missione e la nostra fiducia. Invece di contrastare le emergenze sanitarie e accrescere i livelli base di tutela della salute, si è evoluta in una corporazione ideologica che pretende di determinare le sorti di noi cittadini attraverso processi decisionali non trasparenti che rispondono a compromessi spesso torbidi.

L'OMS dichiara un budget annuale superiore ai 4,4 miliardi di dollari ai quali vanno aggiunti fondi flessibili per ulteriori 1,5 miliardi di dollari. L'Italia è 7° per contributi versati, dietro a USA, Cina, Giappone, Germania, Regno Unito, e Francia. Ma come vengono spesi i nostri soldi?

Molto male. Il 53% dei contributi cosiddetti "obbligatori" è dedicato al personale e alle spese ad esso connesse che comprendono soprattutto, voli aerei e pernottamenti in giro per il mondo, a seconda ovviamente delle missioni. Per i contributi "volontari", che coinvolgono l'Italia, la percentuale di budget destinata allo staff e all'amministrazione sale addirittura al 71%. Alle attività pratiche, quelle che risolvono problemi, restano le briciole (solo 29%). Come confermato da membri della stessa amministrazione dell'OMS, questi budget si traducono spesso, in viaggi costosi e conferenze che si organizzano presso lussuosi resort esotici.

È dunque possibile affermare che la maggior parte dei fondi dell'OMS non sono investiti in progetti di ricerca scientifica e in attività per prevenire e intervenire per mitigare le emergenze sanitarie, ma vengono sperperati dall'organizzazione burocratica che acquista così sempre più potere.

La decisione del Presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump, di tagliare il contributo del suo paese all'istituzione è un messaggio chiaro che l'Italia e gli altri paesi dell'Unione Europea dovrebbero condividere e seguire.

Già in passato abbiamo denunciato il comportamento dell'OMS. Abbiamo segnalato la scarsa trasparenza dei processi decisionali e l'approccio ideologico il cui obiettivo non è quello di garantire a noi cittadini il metodo e gli strumenti per compiere scelte libere e consapevoli, ma di imporre uno stile di vita. Questo atteggiamento dirigista o dittatoriale ha addirittura asservito la scienza a posizioni ideologiche e teorie sul mondo alquanto discutibili.

Per questa ragione l'Italia e gli altri paesi della UE devono chiedere all'OMS maggiore trasparenza nei processi decisionali e maggiore responsabilità per le conseguenze che tale decisioni possono avere su noi cittadini.

1. I processi decisionali e gestionali non sono soggetti a controllo diretto da parte dei contribuenti. Molte iniziative sono frutto di compromessi politici che poco hanno a che vedere con la reale missione dell'organizzazione;



2. La gestione dell'emergenza Covid-19 ha fatto emergere comportamenti, atteggiamenti e pratiche torbide da parte dell'OMS e del suo esecutivo. Durante le fasi iniziali di incertezza l'OMS ha fallito la fase di prevenzione e contenimento. Non ha fornito alcun indirizzo chiaro e preciso ai Paesi che, visti anche i contatti con le fonti dei focolai e l'Italia è uno di questi, potevano essere più a rischio. In seguito, ha tardato a dichiarare la situazione di emergenza anche quando l'avanzare della malattia era sotto gli occhi di tutti e la sua pericolosità nota. Infine, si è appoggiata prevalentemente alla linea Cinese senza verificare alternative al contenimento. I risultati, soprattutto socio-economici, sono evidenti e ci stiamo preparando ad una delle maggiori crisi economiche di sempre. Non è ancora stata aperta alcuna indagine sulla provenienza del virus, la scarsa sicurezza in cui operano i laboratori e i ricercatori di virologia della città di Wuhan, ma ci si affida alle dichiarazioni poco credibili, e smentite dai fatti, del Governo cinese.
3. La gestione dei fondi ricevuti dall'OMS è poco trasparente e lascia molti dubbi. Ad esempio, per ogni unità di personale impiegata vengono spesi 28mila e 500 euro all'anno per coprire le spese di viaggio. È più o meno il PIL pro capite di Paesi come Spagna e Italia;
4. Molte campagne promosse dall'OMS non stanno portando benefici misurabili alla salute dei cittadini ma danneggiano l'economia, contraddicono i Sustainable Development Goal (SDGs) dell'ONU, attentano alla libertà di scelta dei cittadini, e tradiscono il metodo scientifico. Competere ha richiamato l'attenzione del Governo italiano e della Commissione europea sull'accanimento ideologico dell'OMS contro lo zucchero segnalando che le politiche liberticide promosse non solo non risolvono il problema dell'obesità ma lo peggiorano, umiliando la libertà individuale; sulla lunga tradizione di posizioni e politiche ostili alla tutela della proprietà intellettuale che hanno danneggiato interi settori industriali come quello del farmaco, che in Italia sono tra i maggiori contributori dell'economia, e milioni di cittadini che senza queste scelte scellerate avrebbero ricevuto più rapidamente farmaci, vaccini e terapie efficaci e innovative;
5. L'OMS non ammette il dissenso o le critiche. Abbiamo assistito negli anni a comportamenti deplorabili da parte del personale dell'organizzazione e dei suoi vertici. Il caso più eclatante riguarda le ultime edizioni della FCTC (Framework Convention on Tobacco Control). Giornalisti, rappresentanti delle associazioni e del terzo settore, e rappresentanti dell'industria sono stati allontanati con l'abuso della forza pubblica dai luoghi del dibattito che dovrebbero essere invece sempre aperti al confronto tra le parti coinvolte e interessate.

Perché i cittadini italiani che oggi sono chiamati ad un ulteriore sacrificio devono continuare a finanziare un'organizzazione che ha tradito la sua missione, non accetta la responsabilizzazione delle sue decisioni, mentre si avvale di burocrati che utilizzano i nostri fondi, ma sono privi di *accountability*?

La Scienza è anche critica e il metodo scientifico impone di mettere continuamente in dubbio le teorie, i procedimenti e anche le scoperte per poi emergere con soluzioni aggiornate, innovative e più elaborate. Perché l'OMS si sottrae a questi criteri?

Cordiali saluti,

Pietro Paganini

Presidente Competere – Policies for Sustainable Development